

“Dare la vita è aprire il cuore, prendersi cura della vita è spendersi con tenerezza e calore verso gli altri e portare così nel mio cuore l’interesse per gli altri” (Papa Francesco)

TITOLO DELL’UDA: LE 4 “A” DELL’INCONTRO

NOME DEL DOCENTE: *Lucia Sarti*

<p>TITOLO DELL’UDA: Le “4” A dell’incontro (Concetto considerato: il sé e l’altro.) Scuola Primaria destinataria: classe seconda Docenti: Lucia Sarti Materie coinvolte: italiano, religione, arte, tecnologia, motoria</p>	
<p>DOCUMENTO UNESCO B.8 – AGENDA 2030 GOAL 16 - ART. 2 COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA</p> <p>Età BAMBINI 7 anni ARGOMENTO: le 4 “A” dell’incontro: abbraccio, ascolto, amo e mi astengo OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO: cogliere come l’altro possa dire molto di noi e aprirsi alla scoperta della bellezza e dell’importanza del rispetto. TEMA CHIAVE: l’incontro tra il sé e l’altro, la nascita di un NOI basato sul rispetto, la condivisione e l’incontro.</p>	<p>INDICAZIONI NAZIONALI 2012</p> <p>Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un’identità consapevole e aperta. La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell’uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell’identità di ciascuno (cfr. <i>La scuola del nuovo scenario</i>). La scuola affianca al compito «dell’insegnare ad apprendere» quello «dell’insegnare a essere». L’obiettivo è quello di valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un’opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della</p>

	<p>nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato.</p> <p>Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi. La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera (cfr. <i>Per una nuova cittadinanza</i>) Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che</p>
--	--

	l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che va imparando (cfr. <i>L'ambiente di apprendimento</i>). Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali (cfr. <i>Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola Primaria</i>)
--	--

MAPPA CONCETTUALE



- 1) SE TI ASCOLTO
- 2) SE TI ACCOLGO
- 3) SE TI ABBRACCIO
- 4) SE TI VOGLIO BENE
- 5) SE MI ASTENGO DAL GIUDIZIO
- 6) SE SO METTERMICI NEI TUOI PANNI



TI RISPETTO COSÌ COME SEI

Solo così si potrà favorire una cultura della cura, dando avvio ad uno sguardo che cambia la vita propria e quella degli altri. La cura riguarda ciascuno di noi e anche l'altro, fa parte dell'uomo in tutto la sua dimensione costitutiva, dall'inizio alla fine. Al fine di prendersi cura dell'altro, occorre partire dal proprio Sé e dal proprio valore, poi la sguardo dovrà allargarsi per potersi accorgere che accanto c'è un TU che mi chiama e mi invita ad agire. Solo così ci si potrà accorgere di un bisogno grazie ad un atteggiamento di attenzione, donando all'altro quello che si può con coraggio. Incontrare l'altro significa allora ascoltarlo, accoglierlo così com'è (con tutte le qualità e difetti, storia personale, gioie e sconfitte, speranze). Per prendersi cura dell'altro occorre abbracciarlo e crescere nell'empatia cioè di comprendere gli altri e di mettersi nei panni dell'altro con le qualità ed i difetti oltre che il vissuto che l'altro possiede. Occorre sentire ciò che l'altro sente astenendosi da giudizi di qualsiasi tipo, accogliendo sentimenti e vissuti. Grazie alle attività che i docenti riusciranno a mettere in atto, ogni alunno potrà ricevere gli strumenti necessari per rispettare gli altri applicando le REGOLE DELLE 4 "A".

<p>OBIETTIVO FORMATIVO: favorire un profondo senso di empatia e di condivisione cogliendo come le 4 A siano le frecce (regole) per rispettare, accogliere, abbracciare ed amare l'altro al fine di vivere in modo sereno ed aperto senza esclusioni o divisioni avendo come punto di partenza questa espressione: "sia che sia io che te abbiamo un valore immenso".</p>	
<p align="center">INDICATORI DEL GLOBAL LEARNING PREVALENTI</p> <p align="center">Lo studente attiva competenze relative a: EDECENTRAMENTO – INTERDIPENDENZA – PENSIERO CRITICO TRASFORMAZIONE – CORRESPONSABILITA'-EMPATIA – TRANSACALARITA'</p>	
<p>Traguardi di competenza</p> <p>Disciplinari</p> <p>Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</p> <p>Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p> <p>L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di Testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).</p> <p>È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati...)</p> <p>Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.</p>	<p>Competenze trasversali di cittadinanza</p> <ul style="list-style-type: none"> -impara ad imparare -sa acquisire e interpretare informazioni, - sa individuare collegamenti e relazioni, - agisce in modo autonomo e responsabile, -sa risolvere problemi, collabora e partecipa, consapevolezza ed espressione culturale, -individua collegamenti e relazioni, competenze sociali e civiche.

Obiettivi / breve narrazioni delle fasi di lavoro / repertorio ORM
(Operazioni – Metodologia / Raggruppamento alunni / Media- strumenti)

OBIETTIVO: rilevare le conoscenze spontanee degli allievi sul tema chiave “Il sé e l’altro”

Tempo: 45 minuti

NELLA **FASE 0** per far emergere le conoscenze spontanee degli alunni verso cui orientare il percorso di insegnamento – apprendimento si scrive alla lavagna dopo averla divisa in due parti, quello che intendono per SÉ e per L’ALTRO. Dopo di ciò si appendono in parti differenti dell’aula, 4 cartelli colorati, ciascuno con una parola. Le parole sono ASCOLTO, AMORE, ABBRACCIO, MI ASTENGO. i bambini durante un accompagnamento musicale dovranno collocarsi sotto la parola che sentono più vicina. Si creeranno 4 gruppi diversi di bambini. Ogni bambino dovrà scrivere sul cartellone posizionato sotto la parola il motivo della scelta. Seguirà la lettura delle frasi scritte ed una conversazione in *circle time*.

O = conversazione clinica/ attività ludica

R= grande gruppo/ piccolo gruppo.

M= circle time/ cartelli/ cartelloni/ colori

OBIETTIVO: cogliere l’importanza dell’identità e la consapevolezza che l’altro è un qualcuno mi chiama ed ampliare le relazioni all’interno del gruppo classe

Tempo: 1, 30 minuti

Nella **FASE n. 1** chiamata dell’ABBRACCIO gli alunni si riscaldano con due giochi: quello del saluto e quello del SALUTO: gli alunni con una canzone di sottofondo camminano nell’aula, quando incontrano un compagno di classe lo salutano in modo verbale o non verbale. Dopo qualche minuto il gioco si trasforma nel CAMBIANOME. Ora ogni alunno si presenta all’altro e si presenterà al successivo con il nome dell’amico salutato in precedenza. A seguire dovranno esprimere le emozioni provate e rappresentare in un foglio l’ABBRACCIO. Segue l’attività “giro in galleria”. Ogni alunno dovrà esprimere i punti di forza del quadro che lo ha più colpito.

O= gioco/ illustrazione/ conversazione

R= individuale/ gruppo classe

M= fogli/ colori

OBIETTIVO: scoprire il valore dell’ascolto e della condivisione all’interno di un gruppo

Tempo: 1 ORA

Nella **FASE n. 2** chiamata dell’ASCOLTO, gli alunni daranno vita ad un laboratorio narrativo dove ciascuno sarà invitato a raccontare di sé attraverso una foto, una cartolina, un’immagine di una festa, un libro letto... Si cercherà di cogliere le scoperte fatte e la bellezza della condivisione.

O= conversazione

R= individuale/ gruppo classe

M= materiale vario e personale

OBIETTIVO: analizzare e motivare gli alunni nella relazione

Tempo: 45 MINUTI

Nella **FASE n. 3** Verrà realizzato il cartellone dove verranno riportati gli oggetti raccolti nella fase precedente e le emozioni suscitate.

O= conversazione/ progettazione/ illustrazione

R= individuale/ gruppo classe

M= materiale vario e personale / cartelloni/ colori

OBIETTIVO: maturare negli alunni uno spirito critico verso una situazione data

Tempo: 2 ore

Nella **FASE n. 4** detta dell'amore, verrà letta e drammatizzata una pagina tratta dal libro "IL GIGANTE EGIOISTA". Poi la classe divisa in gruppi dovrà raccontare, illustrare e drammatizzare un diverso finale rispetto a quello ascoltato e motivare la scelta fatta.

O= lettura/ conversazione/ progettazione/ drammatizzazione/ illustrazione

R= individuale/ gruppo/ gruppo classe

M= testo/ fogli/ colori

OBIETTIVO: prendere coscienza del valore del sé, dell'altro e dell'incontro.

Tempo: fase 5 e fase 6 (2 ore + 2 ore)

Nella **FASE n. 5** si farà ad un gioco la durata è pari alla durata della fase 5 e 6.

Si gioca poi al GIOCO DEL FOLLETO (*i bambini estraggono dallo scrigno dei nomi, il nome del bambino di cui saranno i folletti, cioè di colui di cui si prenderanno cura per il tempo previsto*). In questa fase dovranno iniziarla costruendo la STORIA IN UNA SCATOLA. Data una scatola di scarpe i bambini divisi in coppia dovranno illustrare una scena di empatia e di cura dell'altro mediante la drammatizzazione di un dialogo tra i personaggi creati con carta e colori.

O= gioco/ progettazione/ drammatizzazione

R= individuale/ gruppo classe/ coppie

M= materiale vario e personale/ scatola di scarpe/ fogli/ colori/

OBIETTIVO: favorire la crescita dell'empatia e coglierne legami con gli altri.

Tempo: 3 ore

Nella **FASE n. 6** detta dell'ASTENSIONE, verrà visto insieme il cartone *Spirit, cavallo selvaggio*. In *circle time*; al termine ogni alunno racconterà l'immagine o la scena che lo ha più colpito argomentando la scelta. Seguirà il gioco: SCAMBIA LA FOTO. Ogni bambino è invitato a portare a scuola una fotografia importante che raffiguri un momento come una festa, una vacanza, una cena... Le foto verranno scambiate tra i compagni. Ciascun alunno si cimerà sia nel descrivere l'immagine altrui sia nel provare ad immaginare le emozioni provate dal compagno che ha vissuto quell'esperienza. Al termine della fase n. 6, ogni folletto svelerà il nome di chi era il custode.

O= conversazione/ scambio di ruoli/ attività ludica

R= individuale/ gruppo classe

M= video/ circle time/ foto

OBIETTIVO: consolidare le conoscenze e le consapevolezza maturate nelle fasi precedenti e successiva autovalutazione del processo di apprendimento

Tempo: 1 ora e 30 minuti

Nella **FASE n. 7** la metacognizione del processo di insegnamento – apprendimento e l'autovalutazione del proprio incremento cognitivo – affettivo permette di operare il *transfert* delle conoscenze dalla teoria alla pratica per cui la classe divisa in 5 gruppi scriverà un breve testo sul valore del PRENDERSI CURA DELL'ALTRO anche grazie all'esperienza vissuta. Queste le possibili domande guida: *Quando mi prendo cura dell'altro come un folletto? Che cosa ho provato? Quali difficoltà ho incontrato?* Lettura dei testi creati e conversazione in classe.

O= metacognizione/ autovalutazione/ progettazione / scrittura

R=individuale/ piccolo gruppo/ grande gruppo

M= itinerario di insegnamento/apprendimento/ testo

OBIETTIVO: Verificare la competenza acquisita diffondendo e sperimentando l'esperienza della cura dell'altro e dell'incontro autentico.

Tempo: prima parte 2 ore, la successiva si articola in 5 giorni, l'ultima parte 1 ora.

Nella **FASE N. 8 parte prima** verranno costruite con cartone e polistirolo 4 grandi lettere "A". Ogni lettera rappresenterà ACOLTO, un'altra l'ABBRACCIO, un'altra ancora l'AMORE ed infine l'ASTENSIONE. Queste verranno ricoperte e colorate poi sopra ad ogni lettera verranno scritti gli atteggiamenti CORRETTI e le emozioni provate. Dopodiché si sarà avviato alla **seconda parte** dove le lettere verranno consegnate a 3 classi diverse. Ogni classe dovrà avviare una riflessione sulla lettera ricevuta e sugli atteggiamenti indicati. Il capoclasse terrà un diario di bordo dove verranno annotati gli atteggiamenti assunti dai compagni in quella giornata. Il giorno seguente ciascuna classe ospiterà un'altra lettera e si procederà ugualmente alle annotazioni. Lo stesso si avrà per la terza e la quarta lettera. Il quinto giorno, cioè **nell'ultima parte** di questa fase, la classe che ha dato avvio all'attività riceverà i diversi diari di bordo e dopo averli letti, darà il premio sotto forma di *coppa dell'abbraccio* alla classe che avrà vissuto pienamente **"le regole delle 4 A"**.

O= progettazione/ consegna/ rielaborazione

R= gruppo classe/ altri gruppi classe

M= lettere costruite/ diari di bordo

Riflessione.

L'UDA ha come riferimento il modello del cognitivismo- costruttivista della didattica per concetti. Lo scopo è quello di collegare il macro concetto al mondo esperienziale degli alunni così da rappresentare e sviscerare una questione calda-interessante. Il punto di partenza può essere dato da una conversazione clinica che rivela i bisogni formativi degli alunni, sviluppa la mappa concettuale iniziale e formula una rete concettuale ad hoc. Tutti i soggetti coinvolti sono chiamati e portati a rimodulare le proprie azioni in un'ottica di un continuo aggiustamento del sapere in evoluzione. Il percorso è connotato da un problema che deve essere aperto cioè offrire diverse soluzioni ma anche una questione tale da generare gratificazione nel risolverlo da soli o in coppie o in piccoli gruppi potendo contare sull'interdipendenza e sull'interazione con gli altri. Affrontare il problema in un contesto di insegnamento- apprendimento porta all'allievo a compiere una traslazione dall'esperienza limitata ad un contesto sociale concreto a situazioni più generali. Così facendo si passa da un approccio teorico ad uno pratico in cui l'allievo può sentirsi protagonista nel collegamento scuola- territori, uscendo dai limiti di contesti situati e permette di fare previsioni e costruire diversi tipi di relazioni (logiche, fisiche, sociali) attraverso cui comprendere la realtà e risolvere i problemi. Con l'attivazione di compiti di realtà ma in particolare di compiti autentici gli studenti possono sviluppare competenze professionali, di metodo e sociale da impegnare nel servizio alla comunità in un'ottica globale. Del resto l'apprendimento non finisce sulla soglia della porta dell'aula ma continua lungo i passi della vita quotidiana.

Sito di riferimento [Http://](http://)

AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

10 punti: 😊

7 punti: 😄

5 punti: 😞

Inserisci lo smile secondo te più adatto a rispondere alle domande e spiega la tua risposta laddove richiesto. In alcuni casi dovrai rispondere per esteso alla domanda.

Sei stato coinvolto dalle attività svolte?	
Ti è piaciuto l'argomento di cui si è parlato?	
La storia ti ha fatto riflettere? Scrivi su che cosa.	
I giochi fatti ti hanno divertito? Scrivi quale in particolare	
Secondo te il gruppo classe ha partecipato alle attività proposte?	
Tu hai partecipato in modo interessato?	
Ti sei sentito parte integrante di un gruppo.	
Hai avuto delle difficoltà? Se sì, quali?	
Quale riflessione ti porti a casa? Spiegala.	
Consigliaresti le attività svolte?	
Scrivi quale ti è piaciuta di più fare e perché?	
Ti sei emozionato? Se sì, quando?	
Pensi che le regole delle 4A siano valide per costruire un ambiente sereno in classe?	
Scrivi quali attività ti hanno annoiato	
Punteggio realizzato	